



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI & FINANZA  
**il Resto del Carlino** Fondato nel 1885

**CORRIERE DEL VENETO**

**18 FEBBRAIO 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12								
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**18 FEBBRAIO 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)



---

**17 febbraio 2014****Bilancio 2014: le proposte del PD**

**(Arv) Venezia 17 feb. 2014** - “Per il partito democratico, così come è stato impostato dalla giunta Zaia, il bilancio di previsione per il 2014 è totalmente inefficace. Non risponde infatti alle emergenze che sono letteralmente esplose nelle ultime settimane e alla crisi economica e sociale che investe il Veneto. Si tratta perciò di un documento da riscrivere completamente”. Non vanno per il sottile gli esponenti democratici del gruppo consiliare che oggi a Mestre, nel corso di una conferenza stampa, hanno illustrato i punti cardine della loro proposta emendativa. “Per la prima volta, dopo alcuni anni – ha esordito il capogruppo **Lucio Tiozzo** – la regione ha la possibilità di programmare ed utilizzare quasi 240 milioni di nuovo indebitamento per spese di investimento. Occorre approfittarne per destinare una parte importante di queste risorse a tre fondamentali interventi: 1. Difesa del territorio dai rischi idrogeologici, cui proponiamo vengano riservati subito 100 milioni, più 50 per ciascuno dei successivi nove esercizi; 2. Trasporto ferroviario, con 20 milioni per il completamento della metropolitana regionale di superficie e con altri 20 (10 quest’anno e 10 nel 2015), per l’acquisto di nuovi treni. “E’ scandaloso – ha affermato il vicepresidente della commissione trasporti **Bruno Pigozzo** – che la metropolitana sia ancora ferma al primo stadio dei lavori”; 3. Polo ospedaliero di Padova, con 100 milioni in questo bilancio e 50 per ciascuno dei successivi dieci anni”. Per quanto riguarda questo ultimo intervento il vicecapogruppo **Piero Ruzzante** ha ricordato che la nuova struttura va ben oltre le esigenze della città di Padova, dovendo il nuovo ospedale garantire l’eccellenza di tutta la sanità veneta. Sul versante delle spese correnti il PD ritiene indispensabile aggredire con interventi mirati la crisi economica ed occupazionale in atto, destinando innanzitutto 15 milioni, per ciascuna delle annualità 2014 e 2015, alle aziende venete che investono nell’innovazione e nella internazionalizzazione dei prodotti, così da favorire l’assunzione di neo laureati. “L’obiettivo di questa azione – hanno spiegato Tiozzo e Ruzzante – è quello di non far scappare i giovani di talento dal nostro territorio e di aiutare le imprese a rimanere in modo competitivo sul mercato puntando su qualità e risorse intellettuali. Con un contributo annuale alle aziende di 15 mila euro riteniamo si possa dare lavoro per due anni a mille nostri giovani”. Mirata a dare lavoro anche la proposta di assegnare 20 milioni ai comuni per l’impiego di disoccupati in lavori socialmente utili. Il Pd punterà infine a recuperare 14 milioni per la non autosufficienza. “Il taglio apportato dalla Giunta a questo settore è pesantissimo – ha detto **Claudio Sinigaglia** – e a farne le spese, se non si recupereranno nuove risorse, saranno gli anziani, i disabili, i pazienti affetti da patologie mentali e le famiglie, già oggi impossibilitate a pagare le proprie elevatissime quote per assicurare assistenza ai familiari”. “Si tratta di proposte ragionevoli – ha concluso Tiozzo – sulle quali Zaia e la maggioranza avranno difficoltà ad opporsi con motivazioni valide”. “Speriamo non prevalga la logica del piccolo cabotaggio e delle clientele assessorili che hanno contraddistinto le passate edizioni anche perché - ha osservato **Stefano Fracasso** – questo è di fatto l’ultimo bilancio della legislatura e l’ultimo quindi ancora in grado di invertire il vecchio modo di affrontare questo adempimento che ha purtroppo caratterizzato i passati esercizi”. All’incontro con la stampa erano presenti anche i consiglieri **Graziano Azzalin, Claudio Niero, Giampietro Marchese e Sergio Reolon**.

/342

---

# METEO. IN VENETO STATO DI ATTENZIONE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

---

*Comunicato stampa N° 414 del 17/02/2014*

(AVN) – Venezia, 17 febbraio 2014

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo STATO DI ATTENZIONE per Rischio Idrogeologico su tutto il territorio regionale. E' stato inoltre dichiarato lo STATO DI ATTENZIONE per Rischio Idraulico nelle zone Vene-D (Po, Fissero – Tartaro – Canalbianco e Basso Adige), Vene-E (Basso Brenta – Bacchiglione) e Vene-G (Livenza, Lemene e Tagliamento).

La dichiarazione ha validità dalle ore 14 di oggi alle ore 14 di domani, martedì 18 febbraio.

Visto lo stato di saturazione dei terreni, è possibile che si inneschino fenomeni franosi sui versanti (anche di grosse dimensioni) pur in assenza di precipitazioni, nelle zone Vene-A (Alto Piave), Vene-B (Alto Brenta – Bacchiglione) e VeneC (Adige – Garda e Monti Lessini), e nelle porzioni montane e collinari delle zone Vene-E (Basso Brenta – Bacchiglione), Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e Vene-G (Livenza, Lemene e Tagliamento). Le precipitazioni finora occorse nel Friuli potranno determinare incrementi nel tratto veneto del fiume Tagliamento.

Timane attivo il servizio di reperibilità H24. Il Centro Funzionale Decentrato seguirà l'evoluzione dell'evento e si riserva la possibilità di emettere un aggiornamento del presente avviso in relazione alle possibili variazioni delle previsioni meteo.

**BUROCRAZIA.** Accordo fra Soprintendenza e Camera di commercio

## Suap, procedure più veloci per le pratiche edilizie

È un percorso a ostacoli quello che devono attraversare le pratiche edilizie che il Suap (Sportello unico delle attività produttive) trasmette alla Soprintendenza, al fine di ottenere le autorizzazioni. Difficoltà nella leggere la posta certificata, obbligatoria per l'invio di questo tipo di documenti, problemi di trasmissione e pratiche non complete, quindi rispedite al mittente, sono le cause principali dei tempi biblici che spesso richiedono queste procedu-

re per poter essere evase. Per accelerare l'iter, aiutando quindi le imprese ed evitando i tempi morti che rappresentano anche una perdita di denaro, la Camera di Commercio di Verona e la Soprintendenza hanno siglato ieri un accordo. Lo scopo: ridurre i tempi di ricevimento e istruzione delle pratiche, almeno entro i termini di legge da 20 a 120 giorni.

Si parte da un dato importante, 5.256 procedure on-line che nel solo 2013 sono arrivate

ai 92 sportelli Suap della provincia di Verona e da qui smistate ad altri enti terzi destinatari: l'Agenzia delle entrate, i consorzi di bonifica e ovviamente la Soprintendenza. «Ora che le modalità di presentazione delle pratiche dei Comuni sono state uniformate», ha spiegato ieri Alessandro Bianchi, presidente della Camera di Commercio, «è ora di collaborare con gli enti destinatari, nell'interesse di cittadini e imprese».



Gianna Gaudini, soprintendente

L'accordo prevede due step, da realizzare in due mesi. Entro trenta giorni verrà istituito un tavolo tecnico «formato dalla Soprintendenza, dai funzionari che istituiscono le pratiche, da due rappresentanti del Suap e dalla Camera di Commercio», ha elencato il so-

rintendente Gianna Gaudini, «individuaremo le criticità nella trasmissione e nell'evasione delle procedure, troveremo soluzioni affinché le pratiche che arrivano alla Soprintendenza siano complete e informeremo professionisti e comuni sull'iter da adottare».

Inoltre, con un investimento di 16mila euro, la Camera di Commercio entro due mesi metterà a disposizione della Soprintendenza, in comodato d'uso, strumenti e attrezzature informatiche per le attività previste dall'accordo. «Da parte nostra», ha aggiunto Gaudini, «ci impegneremo a mettere in atto l'adeguamento dei processi informatici dei flussi di lavoro, formando il nostro personale». ● FL.





**L'INCONTRO.** Ci vorranno sia una circolare che cambiamenti nella legge

## Piano casa, Regione e Anci concordano le modifiche

Zorzato ipotizza un limite di un piano per gli edifici da innalzare e di 1000 metri cubi di cubatura in più

**Piero Erle**  
PADOVA

Una bozza d'accordo per sistemare il Piano casa c'è. Anche se i sindaci delle città capoluogo mantengono il loro "no" e si preparano a un nuovo scontro politico. È stato positivo, testimoniano entrambe le parti, il lungo confronto ieri pomeriggio a Selvazzano Dentro tra il vicepresidente Marino Zorzato della Regione, assessore all'urbanistica, e i vertici dell'Anci Veneto che rappresenta i 580 Comuni veneti.

**L'OK DELL'ANCI.** «C'è stata un'ampia apertura da parte della Regione verso le nostre istanze e possiamo ritenerci soddisfatti», commenta in una nota il presidente dell'Anci regionale Giorgio Dal Negro, che ora attende una circolare ufficiale della Regione. «Verrebbe eliminato il rischio di un'ulteriore cementificazione, perché gli edifici si potranno innalzare soltanto di un piano e non si potrà applicare la legge in certe aree - », aggiunge il vicepresidente Franco Bonnesso - ma soprattutto le giunte comunali potranno dire la loro e confermare così la validità o meno di certe procedure».



Marino Zorzato

### LE PROPOSTE DELLA REGIONE.

«Il confronto è sacrosanto», dice da parte sua Zorzato. Che conferma le proposte già accennate nei giorni scorsi, e frutto «di un confronto che c'è già stato tra i nostri tecnici e quelli dell'Anci». Quindi si sistemano i due punti dell'impugnativa dello Stato, e cioè ci vuole la non edificazione in area a rischio idrogeologico e l'obbligo di rispettare la sagoma dell'edificio che viene abbattuto e sostituito. Ma c'è di più: Zorzato intende proporre alcuni "paletti" sulla possibilità oggi prevista di sfruttare l'ampliamento di un edificio esistente con nuova cubatura da costruire entro 200 metri di raggio. E soprattutto propone due sbarramenti all'ipotesi che il Piano casa apra la strada a maxi-ampliamenti: un limi-

te massimo di un piano di espansione se l'edificio viene fatto crescere in altezza, e un massimo di espansione di cubatura: «Deciderà il Consiglio secondo me - spiega Zorzato - il limite potrebbe essere a mille metri cubi».

**POTERAI COMUNI.** Resta poi come detto la possibilità per i Comuni di imporre vincoli con valenza anche retroattiva: «Proporrò una norma che permetta ai Comuni una procedura veloce, di 60-80 giorni, per vincolare puntualmente edifici o gruppi di edifici che lo meritino, lasciando però anche lo spazio ai cittadini interessati di dire la loro prima che si vada al voto finale». Il tutto si tradurrà «sia in una circolare esplicativa che verrà emanata in 40 giorni, sia in una proposta di modifica alla legge attuale. Che potrà essere inserita nella legge sullo stop al consumo di territorio, con la quale apriamo subito un altro confronto con l'Anci, se questa andrà veloce verso il Consiglio. Altrimenti vedremo. Il "no" dei Comuni capoluogo che propongono una loro legge? Loro vogliono bloccare l'intero Piano casa, e suona come provocatorio, visto che è chiesto da quelle categorie economiche che oggi sono a Roma a protestare per chiedere sostegno e non ostacoli alla loro attività. Vedremo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## «Investiamo in sicurezza ma la Regione paghi»

Dopo le alluvioni, il presidente del Consorzio Bacchiglione si lamenta con Venezia  
«Ci ha azzerato i finanziamenti e tarda con i saldi: siamo esposti per 8 milioni»

di Elena Livieri

► CODEVIGO

«La sicurezza idraulica deve diventare un investimento e non essere più considerata un costo»: è questo il cambio di prospettiva a cui il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione Eugenio Zaggia chiama gli amministratori, in primis quelli regionali. Ed è proprio alla Regione che il Consorzio si appella: primo perché irrobustisca notevolmente i fondi destinati alla sicurezza idrogeologica e poi perché accorci i tempi con cui rifonde il Consorzio stesso degli investimenti anticipati. Ad oggi, per esempio, l'ente ha un'esposizione di oltre otto milioni di euro, soldi che aspetta da oltre un anno dalla Regione. «Facciamo fatica a investire con esposizioni simili», ha fatto notare il direttore del Consorzio Francesco Veronese, «per questo sarebbe opportuno che venisse applicato il decreto sui pagamenti urgenti dei debiti scaduti della Pubblica amministrazione anche in questo ambito, così come i fondi destinati alla sicurezza idraulica devono essere svincolati dal Patto di stabilità». I finanziamenti della Regione al Consorzio sono passati dai 6 milioni e mezzo del 2010 ai 4 dell'anno scorso, mentre le somme destinate agli interventi urgenti sono passate dai tre milioni del 2010 all'azzeramento totale del capitolo. Stessa cosa per gli stanziamenti in emergenza, dopo i 15 milioni del 2010, nel post alluvione, più nulla. «At-



A Bovolenta il livello del Bacchiglione due settimane fa ha raggiunto gli otto metri, come nel 2010

tualmente il Consorzio ha opere in corso di realizzazione, in fase di appalto o progettazione per oltre sessanta milioni di euro», fa notare Veronese, «ma se togliamo i fondi che derivano da leggi speciali come quella su Venezia o del ministero dell'Ambiente, rimangono appena tre milioni, cioè nulla».

Ieri pomeriggio a Santa Margherita di Codevigo, dove si trova l'impianto idrovoro, il Consorzio ha tenuto una riunione a cui erano invitati i consiglieri

regionali delle province di Padova e Venezia, (si sono visti Claudio Sinigaglia e Lucio Tiozzo del Pd), il presidente del consiglio regionale Clodovaldo Ruffato e l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte: scopo dell'incontro era spiegare quanto accaduto con l'emergenza maltempo di inizio mese, gli allagamenti che si sono verificati e soprattutto il rischio scampato di nuove rotture degli argini. A Bovolenta il livello del Bacchiglione ha raggiunto

gli otto metri, come nel 2010, mentre sul ponte di Chiodare, giunto a 8,76, è stato superato addirittura il livello di 8,65 registrato nel 1966 quando ci fu l'alluvione. «C'è un grave ritardo da recuperare», ha concluso il direttore Veronese, «bisogna realizzare le vasche di laminazione, scavare i fiumi e completare l'Idrovia Padova-Venezia, ma gli investimenti devono diventare sistematici non arrivare solo nell'emergenza».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



**MARTELLAGO****Rafforzati gli argini e i terrapieni lungo il Marzenego**

## ► MARTELLAGO

Chiusi i lavori di manutenzione nel fiume Marzenego nel comune di Martellago, nel tratto compreso tra il molino Benvegnù a Maerne e quello Rocco di Olmo.

In totale si tratta di 5.600 metri di argini, 2.800 per lato per un costo totale di 150 mila euro, che sono stati rafforzati con la posa della rocca calcarea, in modo da evitare cedimenti anche con portate d'acqua particolarmente significative. L'intervento è stato fatto dal consorzio di **bonifica** Acque risorgive. «Grazie a questo cantiere» spiega il direttore Carlo Bendoricchio «che si è rivelato utile in occasione delle abbondanti piogge dei giorni scorsi, siamo riusciti a terminare un'opera importante per la sicurezza del territorio. C'è stato anche ingente risparmio economico perché realizzato con i nostri mezzi e personale. Il programma iniziale ha subito dei rallentamenti dovuti alle cattive condizioni meteo verificatesi nelle ultime settimane». Gli operai, poi, hanno alzato i terrapieni per mettere in sicurezza le aree vicine, ripristinato le servitù di passaggio per permettere il transito dei mezzi impegnati nei lavori di manutenzione e sono stati rimossi i sedimenti formati nell'alveo del fiume. *(a.rag.)*





**APPELLO DA CESSALTO**

# Più boschi, meno cemento

**CESSALTO**

Più boschi e meno cemento: all'indomani della scampata alluvione, il comitato per la salvaguardia del bosco di Olmè rinnova l'allarme sul rischio idrogeologico del territorio. «L'interesse per i beni comuni e le questioni ambientali non può iniziare solo quando c'è un'emergenza maltempo o una scadenza politica», afferma il portavoce del comitato Enrico Menegaldo, «Nonostante l'impegno degli addetti ai lavori, la difficile manutenzione dell'estesissima rete idraulica secondaria, delle reti ecologiche, l'erosione degli ar-

gini alla base, la mancata riqualificazione dei sistemi fluviali sono il frutto di una crescita senza sviluppo, dove gli argini non tengono quasi più alle piene e alla crisi. Serve restituire ai fiumi il loro territorio di divagazione e agli uomini la memoria storica. Abbiamo dimenticato che il nostro territorio ha un carattere anfibio, nel suo intrecciarsi di acque, fiumi, risorgive e di terre e ora le conseguenze le paghiamo tutti con paura, allarmi esondazioni, costi collettivi e individuali altissimi. Più boschi (come e meglio dell'Olmè) e siepi e meno centri commerciali non è pura utopia». (c.st.)



**RUBANO** Il sindaco Gottardo scrive al governatore Zaia: «Devo finanziare la sicurezza idraulica»

# «Vado contro il patto di stabilità»

**Barbara Turetta**

RUBANO

Consentire al Comune di Rubano una maggiore possibilità di spesa, superando i limiti imposti dal patto di stabilità, per poter finanziare gli interventi comunali di messa in sicurezza idraulica del territorio. È questa la richiesta che il sindaco di Rubano Ottorino Gottardo ha inviato al presidente della Regione Luca Zaia e al presidente del consiglio regionale Clodovaldo Ruffato, dopo che il suo territorio è stato colpito due settimane fa dall'alluvione che

ha coinvolto un migliaio di cittadini che si sono ritrovati con abitazioni, attività commerciali, e aziende allagate. Gottardo chiede alla Regione la possibilità di utilizzare i soldi disponibili a bilancio per poter sostenere, anche tramite cofinanziamento, le spese necessarie per poter mettere in atto gli interventi di miglioramento della sicurezza idraulica del territorio. «Il Consorzio di Bonifica Brenta sta già formulando delle ipotesi di intervento per migliorare la nostra situazione rispetto all'inondazione dei primi di febbraio -spiega Gottar-

do-, nell'eventualità che il Genio Civile e la Regione consentano e finanzino ad esempio la realizzazione di impianti idrovori sugli scoli Giarina, Mestrina e Storta, noi siamo disponibili a cofinanziare gli interventi se ci viene consentito di superare i limiti attuali del patto di stabilità». Ora per Rubano, in seguito agli allagamenti subiti, si rende necessario spendere per potenziare gli impianti idrovori esistenti, completare e mettere in sicurezza la rete degli scoli minori e l'adeguamento della rete delle acque bianche delle aree più a rischio

del territorio. «Per poter finanziare gli interventi di competenza comunale - conclude Gottardo -, ed eventualmente contribuire agli interventi del Consorzio di Bonifica o del Genio Civile è necessario che la Regione, nell'ambito del sistema del patto di stabilità verticale, ci consenta una maggiore possibilità di spesa. Nel 2013 abbiamo infatti avuto un limite di spesa di 300mila euro, chiediamo per il prossimo triennio una possibilità di spesa annua di almeno 500mila euro».



**CODEVIGO** Il Consorzio di bonifica Bacchiglione incontra i consiglieri regionali. La mappa dei danni

## «Basta alluvioni: ora più sicurezza»

**Nicola Benvenuti**

CODEVIGO

Il tema della sicurezza idraulica del territorio al centro dell'attenzione degli amministratori locali: un'urgenza di cui si è fatto interprete il Consorzio di bonifica Bacchiglione, che ieri ha organizzato un incontro con i consiglieri regionali eletti nelle province di Padova e Venezia presso l'impianto idrovoro di Santa Margherita a Codevigo. Alla presenza dell'assessore regionale all'ambiente, il padovano Maurizio Conte ha fatto gli onori di casa il presidente del Consorzio Eugenio Zaggia, mentre l'ingegner Francesco Veronese, direttore dell'ente, ha fatto una attenta disamina sulla situazione attuale nel territorio posto a sud della città di Padova che si congiunge con il bacino scolante della Laguna.

A rendere più preciso il quadro l'analisi dell'ingegner Tiziano Pinato Direttore del Dipartimento Difesa del suolo e foreste della Regione. A testimoniare l'importanza e la delicatezza del tema la presenza del presidente del Consiglio regionale Clodovaldo Ruffato, attento da sempre alla vita, alle vicissitudini ed alle necessità del mondo agricolo, affiancato dal consigliere regionale padovano Claudio Sinigaglia e dal clodiense Carlo Alberto Tesserin.

In mattinata si era tenuto un

incontro promosso dalla Provincia di Padova nella sede della Protezione Civile, nel corso del quale la Presidente Barbara Degani ha rinnovato l'appello per individuare la possibilità di istituire un fondo apposito in vista della predisposizione del bilancio di previsione regionale 2014.

«Quest'ultima emergenza - ha spiegato la presidente Degani - ha reso evidente come la questione del rischio idraulico vada affrontata in maniera strutturale. I danni che solo noi come Provincia abbiamo quantificato, ammontano a circa 4 milioni di euro, ma a questi bisogna ag-

giungere anche la stima dei singoli Comuni. Complessivamente la cifra si aggira attorno a circa 20 milioni di euro. Si tratta di danni ingenti che dimostrano come sia arrivato il momento di affrontare il problema alla radice anche insieme al Genio civile e ai Consorzi di bonifica affinché si adottino tutte le buone pratiche perché questo problema non si verifichi più. In particolare, abbiamo invitato i consiglieri e la giunta regionale ad attivarsi quanto prima per creare un fondo apposito.

Pronta la risposta del vice presidente della Regione Mari-

no Zorzato presente all'incontro: «Siamo qui su invito della Provincia che ci ha chiamato con celerità affinché potessimo renderci conto dell'entità dei danni; come Regione intendiamo dare le risposte necessarie a Padova e al Veneto, ma per fare le scelte più opportune era necessario conoscere i danni».

Della necessità di fare squadra su questo tema si è detto convinto il presidente Ruffato che ha assicurato di mettere a disposizione risorse per fronteggiare il rischio idraulico.





**LENDINARA** Da quasi due anni nessun intervento sullo smottamento tra via Viazza e via Valli

# Il ponte frana, residenti in rivolta

«Qui passa anche lo scuolabus: abbiamo paura che da un momento all'altro la strada ceda»

Ilaria Bellucco

LENDINARA

Uno smottamento che ha fatto cedere parte della carreggiata tra via Viazza e via Valli causa forti disagi a chi abita o ha un'attività nella zona e che ora denuncia una prolungata situazione di pericolo, chiedendo al Comune di provvedere. Il problema esiste dal giugno del 2012, quando il terreno è franato e parte della carreggiata del tratto interno di via Valli, nel punto in cui incrocia via Viazza, ha ceduto creando una situazione pericolosa per chi percorre il tratto sul ponte Lametta, che passa sopra il canale Ramodipalo. Per scongiurare rischi il Comune ha delimitato la zona dello smottamento e chiuso con divieto e transen-

**DEVIAZIONE**

**Per raggiungere le proprie abitazioni i residenti devono fare lunghi percorsi alternativi**

ne l'ingresso di via Viazza, installando un cartello che indica una deviazione. «Da un anno e otto mesi viviamo questa situazione e non abbiamo avuto risposta dal sindaco, a cui abbiamo inviato una raccomandata per esporre il problema che è stato segnalato anche ai Vigili del Fuoco - dicono alcuni residenti - L'erosione del terreno è continua, periodicamente si apre un buco anche sull'altro versante del ponte e temiamo che ceda tutto. In quel punto passano per forza di cose pesanti mezzi agricoli e anche lo scuolabus, ci chiediamo per quanto ancora si possa rischiare». A ciò si aggiungono le multe date dalla Polizia locale a quattro persone che per tornare a casa o alla propria azienda hanno percorso contromano i 120

metri del tratto di via Valli che col divieto istituito costituisce l'unico accesso breve alla strada principale (soluzione peraltro suggerita anche dalla segnaletica). Ai residenti si richiede, in pratica, di fare un giro più lungo che presenta dei rischi per la scarsa illuminazione, dell'alta velocità dei veicoli e della nebbia che spesso peggiora le cose.

«Il Consorzio di bonifica Adige Po ci ha assicurato la massima disponibilità a fare quel che è di propria competenza per risolvere il problema, ma il Comune, che dovrebbe provvedere ai lavori, fa orecchie da mercante - concludono - Noi però le tasse le paghiamo, e pensiamo che dopo quasi due anni il problema dovrebbe essere risolto».

© riproduzione riservata



**FONTANELLE**

## Un'idrovora più potente per i torrenti Dolza-Trattor

FONTANELLE - (an.fr.) Sistemazione dei torrenti Dolza-Trattor, si passa a una nuova fase operativa. Stasera alle 20.30, in consiglio comunale, verrà discusso il progetto definitivo presentato dal Consorzio di Bonifica Piave che prevede il potenziamento dell'idrovora realizzata all'inizio di via Saccon di Lia. L'impianto, realizzato in anni recenti, ha comunque necessità di avere una maggiore capacità di sollevamento, perché il bacino scolante è molto ampio. Ciò a tutela di un'area molto vasta, che si estende da via Nogarè fino al centro di Lutrano. Grazie all'idrovora sono stati scongiurati quegli allagamenti che fino a pochi anni fa causavano danni notevoli a tante abitazioni in via Bornia. Con il potenziamento lo spettro dell'acqua in casa sarà allontanato ancor di più e verrà migliorato il deflusso dai fossi di campagna. L'intervento sarà attuato in deroga al piano regolatore generale. All'attenzione del consiglio sarà portata pure la deroga alle distanze per consentire la manutenzione di un piccolo fabbricato ad uso servizi igienici collegato al nuovo centro parrocchiale «San Murialdo» di Fontanellette.



## MARTELLAGO

### Messi in sicurezza gli argini del Marzenego

Marzenego più sicuro contro il rischio alluvioni grazie a un importante intervento di manutenzione completato nei giorni scorsi dal consorzio di bonifica Acque Risorgive. I lavori, diretti da Stefano Raimondi, hanno interessato il tratto tra i mulini Benvegnù, a Maerne, e Rocco a Olmo: 2.800 metri di argini sia in sinistra che in destra idraulica (per 5.600 metri totali), che sono stati rafforzati con la posa di roccia calcarea. Con l'intervento, costato circa 150mila euro, è stato inoltre possibile rialzare il corpo arginale per mettere in sicurezza le aree adiacenti, ripristinare la servitù di passaggio sugli argini per consen-

tire il transito dei mezzi consortili impegnati nella manutenzione e rimuovere la sedimentazione formatasi nell'alveo del fiume. "Grazie ai lavori eseguiti, che si sono rilevati utili già in occasione degli eventi meteorologici dei giorni scorsi - spiega il diretto del consorzio, Carlo Bendoricchio - siamo riusciti a completare un intervento importante per la sicurezza del territorio con cospicuo risparmio economico, in quanto realizzato interamente con mezzi e personale consortili, anche se abbiamo dovuto subire dei rallentamenti imposti dalle cattive condizioni meteo della stagione invernale". (N.Der.)

